



PIANO TRIENNALE

2024/26

11 APRILE 2024

**FONDAZIONE PROTETTORATO DI S. GIUSEPPE
E.T.S.**



INTRODUZIONE AL PIANO 2024/2026

Il Piano Programmatico 2023-2026 detta la strategia complessiva della Fondazione, in termini di sviluppo e orientamento metodologico, per i prossimi tre anni. Prende spunto ed è la naturale prosecuzione del Piano 2020-2023.

Gli obiettivi richiesti dal precedente Piano sono stati quelli di lavorare “*al rafforzamento, all’ampliamento e alla qualificazione dei servizi già attivi*” e al “*miglioramento della qualità metodologica degli interventi in ambito sociale, educativo e pedagogico*” attraverso il “*coinvolgimento e la contestuale crescita, umana e professionale, di tutte le figure professionali*”.

Tali obiettivi sono stati, ritengo, pienamente raggiunti: ne sono testimonianza, non solo il numero di nuovi servizi attivati, ma, soprattutto, la risposta degli Enti e le Istituzioni preposte alla programmazione, circa la piena rispondenza di tali servizi a quanto richiesto dalle esigenze e bisogni della popolazione.

A partire da questi importanti presupposti, nei prossimi 3 anni, l’impegno al quale siamo chiamati tutti è quello di lavorare al fine di realizzare un’idea comune della Fondazione che non contempra solo l’attenzione ai nostri servizi e/o alle persone che, in qualsiasi modo, vengono a contatto con essi (che dovrà essere, comunque, l’oggetto principale dei nostri sforzi) ma, anche, di contribuire alla costruzione di un Ente aperto e in grado di contribuire fattivamente alla realizzazione di risposte adeguate alle richieste di aiuto da parte delle comunità territoriali.

Questo è oggi possibile grazie al percorso svolto fino ad oggi dalla Fondazione in termini di competenze ed esperienze acquisite, consapevolezza della qualità dei servizi offerti, crescente richiesta da parte del territorio di un maggiore coinvolgimento della Fondazione su progetti e programmi rivolti alla popolazione e, infine, di acquisizione di professionalità in grado di garantire una risposta qualificata a tali richieste.

La Fondazione è, ora, in grado di:

- comunicare e far conoscere il patrimonio di conoscenze e di esperienze acquisito;
- collaborare alla valorizzazione di esperienze territoriali significative (scuole, parrocchie, ecc.) e alla sensibilizzazione sui temi della famiglia e dei giovani, con particolare riferimento alla lotta

alla povertà educativa e alla dispersione scolastica come esito di condizioni socioeconomiche sfavorevoli del nucleo familiare di appartenenza;

- proporre modelli di intervento innovativi, in grado di rispondere alle esigenze di aiuto che provengono dal territorio;
- definire e comunicare un modello virtuoso e sostenibile, sia dal punto di vista sociale che economico, per il percorso di accompagnamento all'autonomia lavorativa e abitativa dei neomaggiorenni;
- definire e proporre percorsi formativi in collaborazione con enti pubblici e privati, con il fine ultimo di contribuire all'accrescimento delle conoscenze e della sensibilità sui temi riguardanti la famiglia e il mondo dei giovani.

Il Presidente

Elda Melaragno

PREMESSA

La Fondazione PSG svolge la sua missione nell'aiuto all'infanzia e ai giovani dal 1893. Da allora ha sempre saputo adeguare sé stessa al mutamento dei bisogni dell'infanzia bisognosa.

Nel pieno rispetto della missione originaria, ha modificato la propria soggettività giuridica (dapprima Ente morale, in seguito IPAB, ora Fondazione di diritto privato) e le tipologie di servizi educativi offerti mantenendosi aggiornata, talvolta anticipatrice, nell'interpretare con professionalità i mutamenti in atto nella società.

Lo continua a fare, predisponendo piani di sviluppo triennali che mirano a coniugare il consolidamento dei risultati di successo già acquisiti con l'introduzione di innovazioni che recepiscano i bisogni emergenti, sperimentando nuovi servizi, nuove metodologie e nuovi strumenti educativi.

Oggi siamo a definire e sostenere il piano triennale 2024-2026. In questa fase storica, non caratterizzata dalla carenza quantitativa dei servizi sociali, piuttosto dalla loro frammentazione e dalla discontinuità delle esperienze dei giovani utenti itineranti da un servizio all'altro, la Fondazione PSG persegue la costruzione di percorsi educativi integrati, continuativi e completi, nell'insieme dei bisogni evolutivi nei bambini, giovani e donne suoi ospiti.

Dalla "semplice" erogazione di singoli servizi, seppur di qualità, alla presa in carico della persona e dei suoi bisogni particolari e globali, offrendo loro un percorso armonico e continuativo, sostanziato e accompagnato dalla miglior qualità professionale educativa.

E' una visione e una missione che si contraddistingue nel panorama globale dei servizi sociali, da un lato nel solco della tradizione della Fondazione di San Giuseppe, dall'altra interprete degli orientamenti più innovativi della ricerca sociale, quest'ultima impegnata a ripensare l'insieme dei diversi servizi separati e autoreferenziali, verso la generazione di reti collaborative nelle comunità locali tra i vari servizi delle istituzioni pubbliche e private già operanti, al fine di dare priorità ai processi di inclusione sociale reale dei singoli utenti.

La Fondazione Protettorato di San Giuseppe, ora in qualità di Ente di Terzo settore, si propone con una proposta che, valorizzando la sua collaborazione di sempre con i servizi sociali pubblici del territorio, si propone come soggetto innovatore, impegnato a sperimentare innovazioni al suo interno e fare ricerca su se stessa per offrire al territorio il confronto, la conoscenza e la cultura prodotta.

Già nel piano triennale 2020-2023 è stata priorità dell'inserimento sociale dei giovani in età lavorativa nel mondo del lavoro, nella constatazione che alla raggiunta maggiore età, ogni giovane

già ospite dei servizi della Fondazione Protettorato di San Giuseppe avrebbe incontrato il vuoto relazionale e il rischio massimo di emarginazione o reale esclusione sociale. L'idea di fondo è che per loro, acquisire un lavoro dignitoso e giustamente remunerato, genera una dote importante per favorire la piena inclusione sociale, con più valenza positive:

- Favorisce l'uscita in autonomia dalla dipendenza economica e funzionale dalla famiglia o dalla casa famiglia;
- Rafforza l'autostima identitaria, la sicurezza di sé e la crescita responsabile del giovane;
- Genera maggior fiducia nel futuro e nella propensione all'intrapresa personale del giovane;
- Facilita l'accettazione sociale e il riconoscimento di valore del giovane agli occhi degli altri.

Con tale consapevolezza nel triennio 2020-2023 si è data priorità alla sperimentazione dell'inserimento lavorativo, ma questa essendo un'attività impropria per l'oggetto sociale statutario della Fondazione, si è optato per sostenere l'avvio di una impresa sociale autonoma che avesse come priorità l'inserimento al lavoro dei giovani e donne già ospiti delle case famiglia della Fondazione.

Sempre nella logica di prendere in carico globalmente i bisogni della persona, propria della Fondazione, si mise inoltre a disposizione dei giovani in inserimento lavorativo, l'uso di un appartamento di proprietà, permettendo loro di sperimentarsi in una fase di semi autonomia, accompagnati da una nuova figura educativa pensata a misura del progetto innovativo: il Tutor dell'autonomia. Con l'accompagnamento educativo del Tutor dell'autonomia e l'uso responsabile dell'abitazione, i giovani possono vivere un'esperienza di continuità, appartenenza e certezza dei legami affettivi maturati nella casa famiglia come ponte tra l'assistenza e la piena e reale inclusione sociale.

Oggi, tutto ciò è realtà acquisita e consolidata con la nascita dell'impresa sociale SOLINC (solidarietà e inclusione), società a socio unico (la Fondazione del Protettorato di San Giuseppe) e l'assunzione a contratto di n. 5 giovani già ospiti della casa famiglia, ma richiede di essere sperimentata, studiata, e comunicata nei suoi esiti positivi per la collettività.

Il piano triennale 2023-2026, assume questa esigenza come priorità da strumentare e sostanziare in un maggiore lavoro di comunicazione, studio e ricerca. In questo senso, assume la massima centralità il ruolo del Centro Studi e il suo rilancio operativo.

Il Centro Studi sarà chiamato a supportare l'insieme delle azioni innovative del piano triennale 2023-2024, valorizzando le partnership già legate alla Fondazione Protettorato di San Giuseppe e

rappresentate nel Comitato Scientifico del Centro Studi (Vicariato di Roma, Università La Sapienza, Caritas, UNICEF, LUISS).

Tramite l'apporto scientifico del Centro Studi si persegue l'obiettivo generale di portare i singoli servizi e tutti gli operatori ad acquisire la visione e la missione comune della Fondazione nella specificità dei diversi compiti di ognuno, rendendola un sistema aperto al territorio e alla collaborazione interna e all'interdipendenza delle risorse professionali presenti nei diversi servizi.

Il triennio 2020-2023 ha visto anche l'importante formalizzazione dell'accordo, siglato nel 2022 tra la Presidente della Fondazione Elda Melaragno e il Vicario Generale S.E. Card. Angelo De Donati per la realizzazione congiunta di azioni, interventi e iniziative nell'area sociale in aiuto ai giovani e alle famiglie in difficoltà o a rischio di emarginazione nelle zone più a rischio di Roma. L'accordo, che è valido fino al 2027, merita di concretizzarsi in progetti innovativi nel territorio da mettere in cantiere nel triennio 2023-2026, in collaborazione con le altre agenzie educative già radicate quali sono le Parrocchie e gli oratori. E' un modo concreto per intessere e infrastrutturare quelle reti locali di prevenzione, aiuto e

protezione per i giovani e le famiglie in difficoltà che peraltro sarebbero già sintoniche con i progetti personali dei giovani in uscita tramite il progetto SOLINC. Dalla casa famiglia che educa alla comunità educante dei quartieri.

Inoltre, volendo valorizzare la presenza nel CDA della Fondazione della Presidente della Associazione del "Telefono Rosa", in coerenza con la scelta di potenziare le partnership virtuose nel territorio, nel triennio 2023-2026 si intende valutare, compatibilmente con gli ambiti di intervento dell'Ente, eventuali progetti in sinergia con detta organizzazione.

Proprio perché gli obiettivi del triennio precedente sono stati positivamente raggiunti, nel triennio 2023-2026 si vogliono raccogliere le sfide innovative dei prossimi anni.

Nel bilancio annuale della Fondazione vi è una voce : "fondo oneri qualità e innovazione" , specificamente dedicata allo sforzo economico da sostenere.

Guida alla lettura del Piano

Il Piano triennale 2023/26 che viene sottoposto alla valutazione e approvazione del Consiglio di amministrazione è il risultato di un processo complesso e di una riflessione allargata che, nella sua costruzione, ha visto l'impegno di partecipazione diretta della direzione tecnica, delle equipe educative, del Comitato Tecnico Scientifico del Centro Studi, del referente della Cooperativa Auxilium e degli altri diversi professionisti che operano nei servizi dell'Ente.

Il lavoro è stato realizzato, sia per quanto riguarda gli aspetti metodologici che contenutistici, sulla base e con riferimento alle linee guida formulate dalla Presidenza, che ha raccolto tutti gli stimoli, i suggerimenti e le aspettative espresse dai membri del Consiglio di amministrazione.

Struttura del documento

A partire dalle considerazioni espresse in premessa, sono state definite 7 linee programmatiche e 3 sublinee, suscettibili di possibili interventi:

Linea programmatica A - miglioramento della qualità dei servizi offerti

Sub linea A1 - Progetto SAI MSNA

Linea programmatica B - "Nessuno resti indietro" – Iniziative di sostegno al progetto Sol.Inc.

Linea programmatica C - Potenziamento della presenza territoriale

Sub linea C1 – Realizzazione di progetti domiciliari

Sub linea C2 – Realizzazione di progetti territoriali

Linea programmatica D – "Educata-mente" - formazione integrata per gli operatori

Linea programmatica E – Comunicazione

Linea programmatica F – Potenziamento del Centro Studi

Linea programmatica G – Interventi di manutenzione straordinaria del complesso di Via Nomentana n. 341



Linea programmatica A: miglioramento della qualità dei servizi offerti

Sintesi del progetto

La complessità delle situazioni per le quali viene proposto l'inserimento nelle nostre case-famiglia e le modifiche alla normativa attuale sul tema dell'accoglienza ai minori richiederanno, anche nel prossimo triennio, un aggiornamento della struttura organizzativa e della metodologia degli interventi educativi.

Razionale

In autunno entrerà in vigore la nuova normativa prevista dalla riforma Cartabia, che istituisce il tribunale unico per le persone, per i minorenni e per le famiglie. Contestualmente, dovrebbe diventare legge l'istituzione del «registro dei minori collocati» in ogni tribunale per i minorenni e in ciascun tribunale ordinario che, in nome del «principio di trasparenza», tenga traccia degli under 18

affidati. Al momento il solo dovere per le case famiglia è quello di trasmettere relazioni semestrali al procuratore del tribunale dei minorenni con la sola lista di tutti i minori collocati, documenti che a sua volta il procuratore inoltra al tribunale assieme a una relazione informativa. Ogni tribunale, entro trenta giorni dalla richiesta o dall'adozione del provvedimento da parte del giudice, comunica al Dipartimento per la giustizia minorile del ministero i soli dati numerici su richieste e disposizioni di allontanamento di un minore dai genitori o dal genitore convivente o da altro parente che se ne prenda cura.

A partire dai prossimi mesi, un Osservatorio nazionale, istituito anch'esso al Dipartimento per le politiche della famiglia, analizzerà i dati raccolti nel registro nazionale, con il compito di segnalare «possibili situazioni di istituzionalizzazioni improprie» che dovessero emergere dal monitoraggio e di richiedere ispezioni e sopralluoghi. Entro il 30 giugno sarà presentata una relazione annuale alle Camere.

Nel triennio 2020-2023, la Fondazione ha promosso alcune iniziative relativamente alla ridefinizione e revisione della Carta dei Servizi e del Regolamento interno, alla verifica dei requisiti - sia strutturali che professionali - per il rinnovo dei titoli di autorizzazione e accreditamento, alla rimodulazione e, in alcuni casi, all'innovazione degli interventi e delle attività offerte ai minori ospiti.

Azioni previste

È evidente che i cambiamenti sopra riportati dovranno portare inevitabilmente a una ridefinizione delle procedure e delle modalità organizzative e comunicative nei confronti delle Istituzioni preposte al controllo e al monitoraggio dell'attività.

Nel prossimo triennio sarà, di conseguenza, necessario individuare strumenti metodologici e formativi per adeguare gli standard della Fondazione ai nuovi principi normativi, attraverso la verifica e all'eventuale modifica del modello organizzativo attualmente utilizzato.

La messa a punto dello sviluppo di questa area presenta aspetti di particolare complessità e specificità, sia per quanto attiene ai fabbisogni di conoscenze e capacità professionali su cui intervenire, sia per quanto riguarda le caratteristiche delle equipe multidisciplinari ed educative e dei contesti in cui esse sono chiamate ad operare.

Dall'idea alla realizzazione del progetto finalizzato alla crescita qualitativa dei servizi è necessario tradurre le criticità e le richieste suggerite dalle equipe multidisciplinare ed educativa in obiettivi

formativi generali, al fine di consentire un graduale cambiamento di risultato e potenziamento del funzionamento del sistema organizzativo. Nello specifico, l'interesse primario ruota attorno al miglioramento della qualità del servizio ed allo sviluppo di linee guida e procedure che possono successivamente diventare un modello operativo che contraddistingue e caratterizza l'approccio psico-socio-educativo della Fondazione.

La complessità legata ai contenuti verrà affrontata procedendo in due direzioni:

1. pianificazione dell'attività formativa nelle specifiche aree disciplinari (vedi Linea Programmatica n. 6 – Formazione);
2. elaborazione di protocolli operativi nelle singole aree d'intervento che costituiscono gli elementi propri del lavoro con i minori e le famiglie (sociale, lavorativa, psicologica, educativa, legale), da offrire come strumento di orientamento e come base per l'elaborazione di linee guida che possono essere successivamente essere standardizzate.

La prima fase riguarderà essenzialmente la formazione e l'aggiornamento degli educatori, e avrà come oggetto principale la conoscenza del nuovo sistema di tutela dei minori e delle famiglie.

In una seconda fase, verranno strutturati gruppi di lavoro specifici per la revisione della modulistica e dei protocolli interni.

I risultati attesi al termine del periodo di interesse del Piano Triennale possono essere così schematizzati:

- Sviluppo di nuove competenze (pianificare, progettare, realizzare)
- Supporto allo sviluppo di iniziative formative innovative
- Sviluppo di nuovi processi
- Capacità di lavoro per procedure/protocolli
- Potenziamento delle competenze trasversali e tecnico professionali
- Lavoro all'interno di una trama strutturata di sistemi organizzativi evoluti

Fasi operative

Preliminare: realizzazione del primo protocollo "pilota"

Monitoraggio: controllo di applicazione del protocollo "pilota"

Realizzazione: costruzione dei protocolli in tutte le aree disciplinari

Monitoraggio: controllo di applicazione dei protocolli operativi e analisi dei cambiamenti che la formazione induce in termini di attivazione di nuove competenze o di rafforzamento/riqualificazione di competenze già possedute

Verifica: valutazione dei risultati che i protocolli porteranno, in termini di efficacia e di efficienza, sia sui beneficiari che sul sistema organizzativo dell'area psico-socio-educativa della Fondazione.

Valutazione d'impatto: verrà effettuato ad almeno sei/ nove mesi di distanza dalla conclusione del progetto. In questa fase sarà necessario chiedersi se il cambiamento c'è stato e se è avvenuto nel senso voluto.

Tempi di realizzazione

1° fase – a partire dal mese di settembre 2024

2° fase – a partire dal mese di aprile 2025

Soggetti coinvolti

Interni:

Centro Studi

Direzione tecnica

Assistenti sociali, Psicologi ed Educatori

Esterni:

Ordini professionali

Magistratura

Sub linea A1 - Progetto SAI MSNA

Una considerazione a parte merita il progetto SAI (Sistema Accoglienza e Integrazione), promosso dal Servizio Centrale del Ministero degli Interni e finalizzato a garantire l'accoglienza e l'inclusione nel tessuto sociale di tutti i MSNA, indipendentemente dal loro status giuridico, ossia senza distinzioni tra minori richiedenti asilo o meno.

Nel 2023, la Fondazione ha partecipato a un Bando promosso dal Comune di Roma per la gestione dell'accoglienza ai Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA), nell'ambito del Programma SAI del Servizio Centrale. In virtù della convenzione stipulata, la Fondazione ha messo a disposizione del progetto n. 10 posti per MSNA (6 nella Casa Famiglia Ghiza e 4 nella CF Grillo Parlante) segnalati dal Servizio Centrale e/o dal Comune di Roma. Il progetto terminerà il 31 dicembre 2025.

Per lo svolgimento delle attività previste dal Servizio SAI, la Fondazione ha proceduto a una riorganizzazione importante della struttura organizzativa: sono state definite e strutturate due équipes educative attive ed un'équipe multidisciplinare incaricate dell'erogazione dei servizi di accoglienza, integrazione territoriale, tutela legale, sanitaria, psicologica, e formazione scolastica e lavorativa, integrandone al contempo professionalità e competenze. Sono stati, quindi, attivati nuovi servizi, specifici per i minori stranieri, a completamento e integrazione del lavoro educativo:

Orientamento e accompagnamento legale: con l'introduzione in organico della figura dell'operatore legale, vengono svolte azioni di: a) informazione legale; b) di orientamento e accompagnamento alla procedura di riconoscimento della protezione internazionale; c) di informativa e orientamento sulla normativa italiana relativa alla tutela e protezione delle vittime di tratta di esseri umani; d) informativa e orientamento sulla normativa italiana in materia di lavoro e sfruttamento lavorativo; e) informativa sui diritti e doveri dei cittadini all'interno dell'ordinamento italiano; f) disbrigo delle pratiche amministrative.

Tutela psico-socio-sanitaria: è stato realizzato uno spazio dedicato ai msna per il supporto psicologico e l'eventuale accompagnamento ai servizi del territorio per la presa in carico di eventuali problematiche di carattere sanitario e per le situazioni di vulnerabilità psicologica.

Orientamento e accesso ai servizi del territorio: questi servizi sono garantiti dall'assistente sociale dell'équipe di progetto.

Formazione professionale, orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo: attraverso l'introduzione della figura dell'operatore dell'inserimento lavorativo viene garantito a tutti i beneficiari l'orientamento e accompagnamento sociale.

Mediazione linguistica e interculturale: è stata individuata una figura professionale specifica per la mediazione linguistico-culturale in tutte le fasi della realizzazione del progetto educativo del beneficiario.

Obiettivo delle iniziative da realizzare all'interno del presente Piano è quello di definire, realizzare, sistematizzare e comunicare tale percorso verso la definizione di un'offerta di eccellenza.

Azioni previste

Nel prossimo triennio dovranno essere individuati strumenti metodologici e formativi che permettano di raggiungere adeguati livelli di qualità, attraverso la verifica e l'eventuale modifica dello standard organizzativo attualmente utilizzato. Questo dovrà avvenire con il coinvolgimento attivo delle Istituzioni preposte alla verifica e al monitoraggio del modello di accoglienza che verrà definito, con l'obiettivo, inoltre, di proporre strumenti e metodologie che possano essere efficaci anche in contesti diversi dalla Fondazione e generalizzati a livello nazionale.

Il Piano prevede, quindi, l'urgenza di instaurare collaborazioni anche con strutture portatrici di esperienze, anche diverse, ma in grado di permettere la condivisione di spunti, suggestioni e suggerimenti utili alla definizione di un modello sostenibile di accoglienza ai msna.

Metodologia

Il programma relativo a questa sub linea programmatica dovrà prevedere:

1. formazione/aggiornamento degli educatori e revisione della modulistica e dei protocolli interni;
2. verifica interna dell'efficacia del modello organizzativo;
3. confronto a livello istituzionale e approvazione del modello da parte degli enti preposti alla verifica e al controllo;
4. momenti di confronto e discussione con altri stakeholders (ad es. seminari, viaggi studio per gli operatori);
5. definizione e proposta di un efficace modello di accoglienza.

Tempi di realizzazione

È necessario che il programma si concluda prima del termine del rapporto contrattuale con il Comune di Roma (dicembre 2025) e del possibile nuovo progetto SAI 2026.

Soggetti coinvolti

Interni:

Centro Studi

Direzione tecnica

Assistenti sociali, Psicologi ed Educatori

Esterni:

Comune di Roma – Area msna

Servizio Centrale – Ministero degli Interni

Altri soggetti attuatori del progetto SAI



Linea programmatica B - “Nessuno resti indietro” – Iniziative di sostegno al progetto Sol.Inc.

Sintesi del progetto

Nel corso del 2023, è stato dato avvio al progetto Sol.Inc., come risultato finale del programma “Nessuno resti indietro”, che la Fondazione ha realizzato per garantire un accompagnamento protetto all’autonomia personale, al termine del periodo di permanenza nella casa-famiglia fino ai 18 anni. L’Impresa Sociale Sol.Inc., nata per volere della Fondazione che ne è anche socio unico, offre attualmente a un numero limitato di ragazzi un lavoro stabile e la possibilità di abitare in un appartamento messo a disposizione dalla Fondazione stessa.

Al fine di offrire la possibilità a più ragazzi o madri di essere coinvolti nel progetto, è auspicabile un forte impegno della Fondazione alla definizione di programmi per il reperimento di ulteriori possibili opportunità di lavoro, al fine di contribuire alla stabilizzazione economica di Sol.Inc. e alla sua crescita in termini di offerta lavorativa ai ragazzi.

Nel 2023, la Fondazione ha promosso un corso di formazione finalizzato all'ottenimento della qualifica di cuoco. Al corso hanno partecipato 9 minori tra quelli accolti nelle case famiglia (in maggioranza msna); di questi 3 sono stati inseriti nei processi lavorativi Sol.Inc. in qualità di cuochi, mentre per gli altri si è ritenuto necessario un ulteriore periodo di esperienza in qualità di aiuto cuochi e/o operatori di cucina.

Razionale

Secondo la più recente *ricerca sul tema, realizzata dalla Fondazione Innocenti per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il più alto rischio di accoglienza nei servizi residenziali per minorenni si rileva ormai nella tarda adolescenza. La distribuzione di frequenza si polarizza nella classe d'età più alta dei 15-17 anni che copre quasi la metà dei presenti a fine anno (45%) con un incremento significativo negli ultimi 10 anni. La distribuzione per classe d'età degli accolti è fortemente influenzata dalla crescente presenza straniera e dalla sua componente non accompagnata, che trova accoglienza quasi esclusivamente nei servizi residenziali.

È evidente che in tale situazione, il tema dei care leavers assume un'importanza notevole nella gestione e nella possibilità di successo dei percorsi educativi per i ragazzi/e accolti/e nelle strutture residenziali. ¹

Azioni previste

Nel prossimo triennio, la Fondazione si impegna a sostenere il progetto "Nessuno resti indietro" e l'Impresa Sociale Sol.Inc., offrendo strumenti di orientamento per lo sviluppo del progetto, secondo due linee operative:

1. promozione, definizione e realizzazione (anche in partnership con soggetti del mondo dell'imprenditoria) di ulteriori percorsi professionalizzanti per i minori accolti nelle Case Famiglia; tali percorsi dovranno riguardare temi correlati all'attività della Sol.Inc. Impresa Sociale (ristorazione, manutenzione e gestione del verde, pulizie, edilizia ecc.);

¹ * "Bambini e ragazzi in affidamento familiare e nei servizi residenziali per minorenni. Esiti della rilevazione coordinata dei dati in possesso delle Regioni e Province autonome. Elaborazioni su dati al 31/12/2020"¹

-
2. studio e ricognizione dell'andamento e delle opportunità offerte dal mercato del lavoro, al fine di supportare la crescita aziendale dell'Impresa Sociale, che ne garantisca la sostenibilità economica, la qualità dei servizi e la crescita in termini di fatturato e di occasioni di impiego per i care leavers;
 3. studio dell'efficacia del progetto in termini di: qualità del lavoro educativo a supporto del percorso di semiautonomia (individuazione di strumenti di monitoraggio e verifica del benessere dei soggetti coinvolti, standardizzazione e definizione del ruolo del Tutor dell'Autonomia) e di efficacia nel raggiungimento degli obiettivi (n. di soggetti coinvolti, valutazione e studio degli esiti);
 4. formazione e consulenza tecnica alla figura del Tutor dell'autonomia e ai dirigenti dell'impresa sociale SOLINC;
 5. sperimentazione e ricerca sugli esiti prodotti dal progetto SOLINC e sull'impatto sociale generato.
 6. Documentazione, pubblicazione e disseminazione dei risultati delle attività sopra descritte attraverso eventi formativi, seminari e pubblicazioni.

I risultati delle attività sopra descritte saranno oggetto di disseminazione attraverso eventi formativi, seminari e pubblicazioni.

Con particolare riguardo al punto 2., il prossimo **Giubileo Universale della Chiesa Cattolica** che si celebra nel 2025 e che vedrà, presumibilmente, l'afflusso di un gran numero di pellegrini a Roma costituisce per la Fondazione un'occasione di sviluppo, non solo in termini economici ma anche etici, del progetto. È proprio del periodo giubilare realizzare iniziative in favore delle persone più fragili. In questo senso, un impegno al quale può orientarsi il lavoro della Fondazione è quello di ricercare e individuare, anche in collaborazione con Enti che ne condividono finalità e metodologie educative, strutture recettive la cui gestione in *global service* possa essere affidata a Sol.Inc.

Tempi di realizzazione

La complessità del progetto "Nessuno resti indietro" richiede che tale linea programmatica si estenda nell'arco dell'intero triennio, a partire da attività di divulgazione e comunicazione (2024) fino alla pubblicazione dei risultati (2025).

Azione	Tempo di avvio	Risorse coinvolte	Partecipanti
Corso di formazione per operatori chef	già effettuato nel 2023	attuato dalla ditta MEN AT WORK all	Ragazzi ospiti delle case famiglie
Consulenza tecnico-commerciale	Giugno 2024	Esperto esterno	Direzione SOLINC Centro Studi
Monitoraggio di efficacia SOLINC	Giugno 2024	Centro Studi Direzione SOLINC	Operatori educativi e rese. Produzione SOLINC
Formazione Tutor autonomia e dirigenti SOLINC	Settembre 2024	Formatori interni /esterni Centro Studi	Dirigenti SOLINC e Tutor autonomia Gruppo comunicazione
Ricerca e sperimentazione progetto inclusione sociale	Gennaio 2025	Centro Studi	Professionisti interni/ esterni del Centro Studi LUISS Gruppo comunicazione
Documentazione, pubblicazione e disseminazione con eventi pubblici	Marzo 2025	Centro studi Gruppo di comunicazione	Centro Studi Gruppo comunicazione Università e attori sensibili del territorio



Linea programmatica C - Potenziamento della presenza territoriale

Sub linea programmatica C1 – Realizzazione di progetti domiciliari

Sintesi del progetto

Un impegno assunto dalla Fondazione nell'ambito dei propri scopi statuari è quello di offrire al territorio servizi qualificati per l'affronto delle problematiche legate al disagio dei minori e delle famiglie.

In quest'ambito, una delle nuove linee di intervento da realizzare nel prossimo triennio è quella della istituzione di un servizio di aiuto a domicilio che accompagni i minori e le loro famiglie, in particolare nei percorsi di accoglienza e dimissione in casa-famiglia

Razionale

L'esperienza della Fondazione in questi anni, confortata dalle più recenti ricerche sul tema, dimostra che, affinché il progetto di vita del minore accolto in casa famiglia abbia una maggiore possibilità di successo, è necessario che il target degli interventi educativi sia rappresentato non solo dal/la minore ma da tutto il sistema parentale che ruota attorno ad esso. In questo senso vanno considerati (al fine di alcuni esiti particolarmente importanti del percorso in casa famiglia di alcuni nostri ragazzi/e), l'integrazione del lavoro degli educatori con gli interventi del Centro per la Famiglia, promosso dalla Fondazione proprio per rispondere alla crescente richiesta del territorio.

Allo stesso modo, sulla base di una serie di approfondimenti effettuati all'interno del Centro Studi e tra gli educatori, la Fondazione ritiene che il luogo di intervento dei processi educativi debba essere non più confinato all'interno delle mura della casa famiglia, ma quando possibile e richiesto debba essere esteso anche nell'ambito del luogo di vita del/la minore accolta.

Azioni previste

Istituzione e iscrizione al Registro Unico Cittadino degli enti accreditati con il Comune di Roma per il servizio di aiuto domiciliare, inizialmente limitato all'accompagnamento all'accoglienza (come preparazione e accompagnamento graduale all'inserimento) o alla dimissione dalla casa famiglia (come strumento di aiuto al/la minore e alla famiglia che dovrà ri-accoglierlo/a).

In una fase successiva, dopo aver acquisito le necessarie competenza e preparazione da parte del gruppo educatori, è prevista l'estensione del servizio a tutti i minori del territorio, previo accordo e accreditamento con il Comune di Roma o altri soggetti idonei.

Tempi di realizzazione

1° fase – Inizio 2025

2° fase – Inizio 2026

Figure coinvolte

Gruppo educatori

Direzione tecnica

Centro Studi

Sub linea programmatica C2 – Realizzazione di progetti territoriali

Sintesi dei progetti

Progetto 1. La Fondazione ha partecipato nel 2022 a un bando promosso dalla Fondazione per i Bambini, proponendo insieme ad altri soggetti estremamente qualificati (ad es. l'Istituto Superiore di Sanità) la realizzazione di poli territoriali non medicalizzati per l'incontro e la risposta dei vissuti degli adolescenti a rischio devianza e sviluppo di problematiche psichiatriche. Il progetto intende dare una risposta a quella che può essere definita un'emergenza attuale e coinvolge ragazzi e ragazze adolescenti in maniera drammatica (l'aumento del numero di eventi suicidari e i ricoveri nei servizi psichiatrici per minori ne sono la testimonianza).

Progetto 2. Il protocollo di intesa stipulato dalla Fondazione con il Vicariato intende promuovere una sinergia relativamente alle azioni e iniziative nell'ambito della a) devianza giovanile, dispersione scolastica, supporto psicoterapeutico ai ragazzi e necessità di azione su strada; b) azione sull'infanzia e supporto per l'integrazione alle famiglie in difficoltà.

Progetto 3. L'esperienza, ormai pluriennale, del Centro per la Famiglia ha evidenziato alcune aree di intervento che potrebbero essere implementate con attività specifiche rivolte alla popolazione del territorio, su stimolo dei servizi sociali e socio sanitari del territorio di Roma e in parte anche della Provincia.

Azioni previste

Progetto 1. L'esito del bando sarà pubblicato presumibilmente nei primi mesi del 2025. In caso di approvazione e finanziamento del progetto, sarà necessario definire l'equipe multiprofessionale per la gestione di uno dei poli di accoglienza e incontro.

Progetto 2. Il protocollo di intesa tra la Fondazione ed il Vicariato prevede la stipula di accordi attuativi che dovranno definire le attività da realizzare. Ogni iniziativa verrà concordata e sottoposta all'approvazione del CdA, che valuterà sulla base di elementi di opportunità, utilità e sostenibilità economica ed organizzativa.

Progetto 3. Le aree che potranno essere oggetto di un possibile incremento delle attività del Centro per la Famiglia sono:

- Percorsi di sostegno alla genitorialità richiesti spontaneamente da genitori che si trovano ad affrontare momenti di crisi nella crescita dei figli; i percorsi potrebbero essere svolti in un'ottica sistemica, attraverso interventi sull'intero nucleo familiare anche in singole consulenze.

- Supporto nei percorsi adottivi e di sostegno all'affidamento familiare da offrire a famiglie adottive e affidatarie in crisi, specialmente dopo che il periodo del monitoraggio dei servizi viene meno e molte volte inizia la fase più critica dell'adattamento.

- Interventi di sostegno in area forense: i servizi sociali si trovano sempre più in difficoltà nel trovare risposte ad una particolare problematica familiare come quella relativa alle separazioni altamente conflittuali, che richiedono un aiuto ai genitori - attraverso un percorso di sostegno, sia individuale che congiunto - per elaborare il dolore, la rabbia e le perdite connesse alla separazione, in modo da facilitare il recupero e la gestione della genitorialità condivisa. Le richieste delle Autorità giudiziarie non riescono ad essere soddisfatte dalla capacità di risposta dei servizi attualmente presenti sul territorio, ingenerando nei soggetti coinvolti una conflittualità aggiuntiva di natura "istituzionale". La Fondazione ha da qualche anno sviluppato buone collaborazioni con due enti particolarmente competenti e attivi sul tema, territorialmente e clinicamente vicine al Protettorato (IEFCOS e IPR) con i quali sarebbe possibile ipotizzare iniziative congiunte da realizzare in questo ambito.

- Interventi formativi e di sensibilizzazione: ad integrazione dell'attività clinica sopra descritta e in stretta collaborazione con il Centro Studi, si prevede di realizzare: 1) interventi di promozione dell'affidamento eterofamiliare; 2) corsi di formazione e informazione sui temi del maltrattamento, la trascuratezza e abuso e di sostegno alla genitorialità (naturale, affidataria e adottiva); 3) incontri formativi su temi relativi all'adozione, soprattutto alla luce del cambiamento di alcune direzioni anche dal punto di vista giuridico (adozione mite e adozione aperta); 4) seminari specialistici sul tema della scrittura professionale rivolti agli operatori del settore.



Linea programmatica D – “Educata-mente” - formazione integrata per gli operatori

Sintesi del progetto

Se la modifica e il miglioramento dei comportamenti, individuali e collettivi, del personale educativo rappresentano, per la Fondazione, l’obiettivo a cui tendere continuamente, la formazione e l’aggiornamento professionale ne sono lo strumento principale.

Per il prossimo triennio, la Fondazione dovrà potenziare il piano formativo da proporre agli educatori, agli assistenti sociali, psicologi e, più in generale, alle figure di aiuto e sostegno dei servizi socioassistenziali, corsi finalizzati alla loro crescita umana e professionale.

Ciò dovrà avvenire, oltre che con la predisposizione del programma interno di formazione da redigersi a cadenza annuale, anche con l’identificazione di modalità dinamiche di aggiornamento, attraverso scambi culturali con realtà simili sia a livello nazionale che europeo, e alla possibilità di frequenza di corsi, convegni ecc.

Contestualmente, un obiettivo previsto dal presente piano è la predisposizione di un progetto formativo per gli studenti universitari (soprattutto educatori professionali) che svolgono il loro tirocinio formativo presso la Fondazione.

Come già descritto in precedenza, le finalità che muovono tutto l'asse del progetto formativo sono: da un lato, mettere a punto un'ipotesi di modello che traduca i percorsi di formazione in modelli di competenze e, dall'altro, valorizzare e promuovere il modello operativo della Fondazione creando condizioni e strumenti che consentano di poterne verificare e condividerne l'efficacia sia con la comunità scientifica che con la rete istituzionale dei servizi.

Azioni previste

Il Piano Formativo (PF) è rivolto a tutto il personale impegnato nei progetti educativi. La Fondazione ritiene di fondamentale importanza che lo stesso sia offerto, secondo modalità da concordare con il CdA, anche ad Enti esterni.

Il PF dovrà essere predisposto in stretta collaborazione tra la direzione tecnica e il Centro Studi con cadenza almeno annuale.

I contenuti del PF dovranno tenere conto delle sollecitazioni dello stesso personale che ne dovrà suggerire temi e argomenti e potrà prevedere il coinvolgimento di Enti, Associazioni e Istituzioni qualificate.

A sua volta, prima della predisposizione del PF, il CdA potrà indicare specifici argomenti che il Centro Studi dovrà inserire.

Il PF può essere modificato durante l'anno su diretta indicazione o richiesta del CdA; può, altresì, essere integrato in caso sia necessario e/o utile inserire nuovi argomenti che rivestano carattere di opportunità.

Il PF dovrà prevedere contenuti relativi all'ambito educativo e al più generale ambito della gestione dei servizi, al fine di garantire a tutto il personale le necessarie conoscenze e competenze in ambito gestionale e amministrativo, per quanto di competenza.

Nella predisposizione del PF, è necessario tenere conto della "fruibilità" anche da parte di personale non dipendente funzionalmente dalla Fondazione.

Sarà utile, inoltre, integrare competenze proprie della Fondazione con altri soggetti particolarmente attivi in settori adiacenti al lavoro della Fondazione: ad esempio, l'importante tema della gestione in Casa famiglia per nucleo madre/bambino, delle problematiche legate alla violenza di genere per

le donne che fuggono da situazioni familiari difficili potrà essere sviluppato, secondo protocolli da concordare, con l'Associazione Telefono Rosa.

Da un punto di vista **metodologico**, la specificità del carattere dei destinatari e dei loro contesti operativi richiede un'impostazione del tutto innovativa dei metodi formativi che vanno ad integrarsi con la modalità di tipo tradizionale.

I principali beneficiari dell'offerta formativa saranno i componenti dell'equipe multidisciplinare ed educativa, generalmente già portatori di "conoscenza esperta". Tale caratterizzazione rende necessario l'innesto di un approccio innovativo sul piano dei contenuti e degli approcci interdisciplinari verso una concezione della formazione come processo di apprendimento continuo di nuove competenze ma anche di combinazione e scambio di conoscenze di diversa natura che potrebbero svilupparsi:

- conoscenza tecnico-scientifica, prodotta durante la realizzazione delle nuove procedure;
- conoscenza derivata dall'esperienza, messa in campo durante l'elaborazione dei protocolli;
- conoscenza prodotta nell'azione, ampliata dall'attivazione di nuove procedure.

È in questo quadro di riferimento che gli interventi formativi diventano pratica cognitiva che facilita ed alimenta i processi di innovazione. Da questo punto di vista, le equipe multidisciplinari ed educative rappresentano non soltanto un modello organizzativo e un sistema di relazioni a cui fare riferimento per la coerente progettazione e realizzazione dell'intervento formativo, ma anche un concreto strumento per l'integrazione degli schemi classici della formazione.

Il piano Formativo annuale dovrà prevedere una formazione prevalentemente intrinseca e non soltanto estrinseca (formatore e discente): ciò, non solo in ragione del profilo professionale dei destinatari, ma, anche e soprattutto, perché l'investimento in formazione deve produrre un rapido miglioramento delle performance individuali e di gruppo. A questo fine il setting formativo assume un carattere innovativo proprio perché che si sviluppa all'interno dell'attività di lavoro.

In ogni caso la "nuova formazione" punterà anche su modelli di formazione classica partecipata che prevedano il massimo coinvolgimento dei destinatari.

Il Piano Formativo dovrà porre, infine, particolare attenzione all'area dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (msna).

Nello specifico l'equipe di coordinamento del Progetto SAI ha definito un piano formativo, da realizzarsi nel corso del 2024, in aree riconducibili ai seguenti ambiti di interesse:

Area Legale: "Migrazione e Tutela Legale"

Il percorso di formazione giuridico, che si svolgerà nell'ambito del Progetto SAI MSNA di Roma Capitale, del quale la Fondazione è Ente Attuatore, affronterà le novità sulla tutela dei minori stranieri non accompagnati dopo la L. 47/2017 (Legge Zampa) la protezione internazionale e l'aggiornamento relativo alle «Disposizioni urgenti in materia di flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare» (cd. "decreto Cutro").

La formazione di base relativa all'area legale è rivolta prioritariamente al personale di progetti SAIMSNA ma sarà estesa a tutto il personale educativo per consentire l'aggiornamento e approfondimento della rete del sistema di accoglienza.

Obiettivo prioritario è l'acquisizione, da parte del personale, di conoscenze di carattere generale richieste per lo svolgimento dell'attività lavorativa

Programmazione incontri:

1° incontro: Il Sistema di Protezione Internazionale

2° incontro: I Migranti in Italia: ingresso, permanenza e uscita dal territorio nazionale

3° incontro: la Tutela dei minori stranieri non accompagnati

Area psico-socio-educativa: "Un modello sostenibile di accoglienza delle vulnerabilità: sordità e migrazione"

L'immigrazione e l'integrazione in un nuovo Paese rappresentano una prova difficile i msna udenti. Le persone sorde affrontano una doppia sfida di adattamento; non devono solo adattarsi a un nuovo ambiente, ma, per sentirsi a proprio agio e per trovare lavoro, devono imparare due nuove lingue: la lingua dei segni locale e la lingua parlata del loro nuovo luogo di residenza. Il deficit uditivo e la presenza di un bagaglio linguistico e culturale diverso dalla maggioranza chiamano gli operatori a

gestire situazioni di accoglienza ed inserimento sociale complesse e piene di sfide. Ed è proprio questa sfida che sta affrontando la Fondazione che attualmente ospita un minore migrante affetto da ipoacusia bilaterale profonda.

Obiettivo prioritario è quello di promuovere conoscenze professionalizzanti per realizzare la piena inclusione delle persone con disabilità sensoriali (sordità) nei contesti di accoglienza.

Programmazione incontri:

1° incontro: La sordità: osservazioni generali da un punto di vista socioculturale

2° incontro: Comunicazione delle persone sorde migranti: strategie comunicative

3° incontro: Accenni sulla comunità linguistica sorda

4° incontro Lingue dei segni: informativa di base

Il percorso formativo nell'area accoglienza MSNA è stato già oggetto di una prima sperimentazione e monitoraggio nel secondo trimestre del progetto SAIMSNA.

La sperimentazione del protocollo nell'area educativa ha fatto emergere un progressivo rafforzamento del ruolo dell'équipe multidisciplinare ed educativa come strumento essenziale per una presa in carico integrata più efficace e funzionale.

Per questo motivo, in una seconda fase, la formazione in questo ambito riguarderà altre vulnerabilità, come, ad esempio, il disagio psichico e la dipendenza.

Tempi di realizzazione

Il PF prevede una programmazione annuale. Per quanto riguarda l'anno 2024, una bozza di programma rivolto alle figure professionali che operano all'interno della Fondazione è stata sottoposta all'attenzione del Comitato Scientifico del Centro Studi ed è stato approvato (in allegato).

Figure coinvolte

Centro Studi

Operatori impiegati nei servizi

Enti formativi o professionali esterni



Linea programmatica E – Comunicazione

Sintesi del progetto

La complessa rete di servizi erogati (si pensi ad esempio al progetto Sol.Inc.) e il modello metodologico sviluppato in questi anni dalla Fondazione rappresentano un patrimonio di esperienza e conoscenza che è opportuno mettere a disposizione anche della comunità territoriale.

Da questo punto di vista è auspicabile che la Fondazione si doti di una struttura, anche se agile e possibile di modifiche in corso d'opera, che riesca a veicolare la comunicazione istituzionale, attraverso canali convenzionali (convegni, seminari, iniziative pubbliche, articoli sui media, pubblicazioni) e/o tecnologici (sito web, social, ecc.).

Razionale

La comunicazione istituzionale è da considerarsi l'innervatura di un'organizzazione, che alimenta la conoscenza, l'identità e l'appartenenza del personale di ogni organizzazione.

Questo vale per la comunicazione interna, particolarmente in questa fase di identificazione nello scopo comune da parte di tutti gli operatori, ma altrettanto fondamentale è la comunicazione verso l'esterno, rivolta ai mezzi di comunicazione di massa attraverso stampa, audiovisivi e strumenti telematici, che serve a consentire una diffusione omogenea e coerente dell'immagine dell'Ente, attraverso la divulgazione della propria finalità, dei propri servizi, delle proprie policy e della propria cultura di riferimento.

Da questo punto di vista, la Fondazione si è già dotata di una struttura stabile formata da un'addetta stampa, un'addetta al sito internet e alla gestione della presenza della Fondazione sui social.

In raccordo con il Centro studi devono essere pianificate annualmente le iniziative rivolte all'esterno attraverso i canali convenzionali:

- convegni e seminari organizzati dalla Fondazione e aperti agli operatori esterni del settore
- iniziative pubbliche organizzate dalla Fondazione e partecipazione della Fondazione alle iniziative rilevanti del territorio
- articoli sui media, documentazione e pubblicazioni da diffondere

Azioni previste

1. Da subito verrà riavviato il gruppo di tecnici consulenti esterni che possano operare in equipe stabile e continuativa per la comunicazione istituzionale in tutti i canali esistenti (Stampa, Social, Sito internet) avendo il compito di generare conoscenza diffusa del valore sociale prodotto dalla Fondazione PSG nel territorio. Il gruppo comunicazione opererà in piena sinergia con il Centro Sudi.

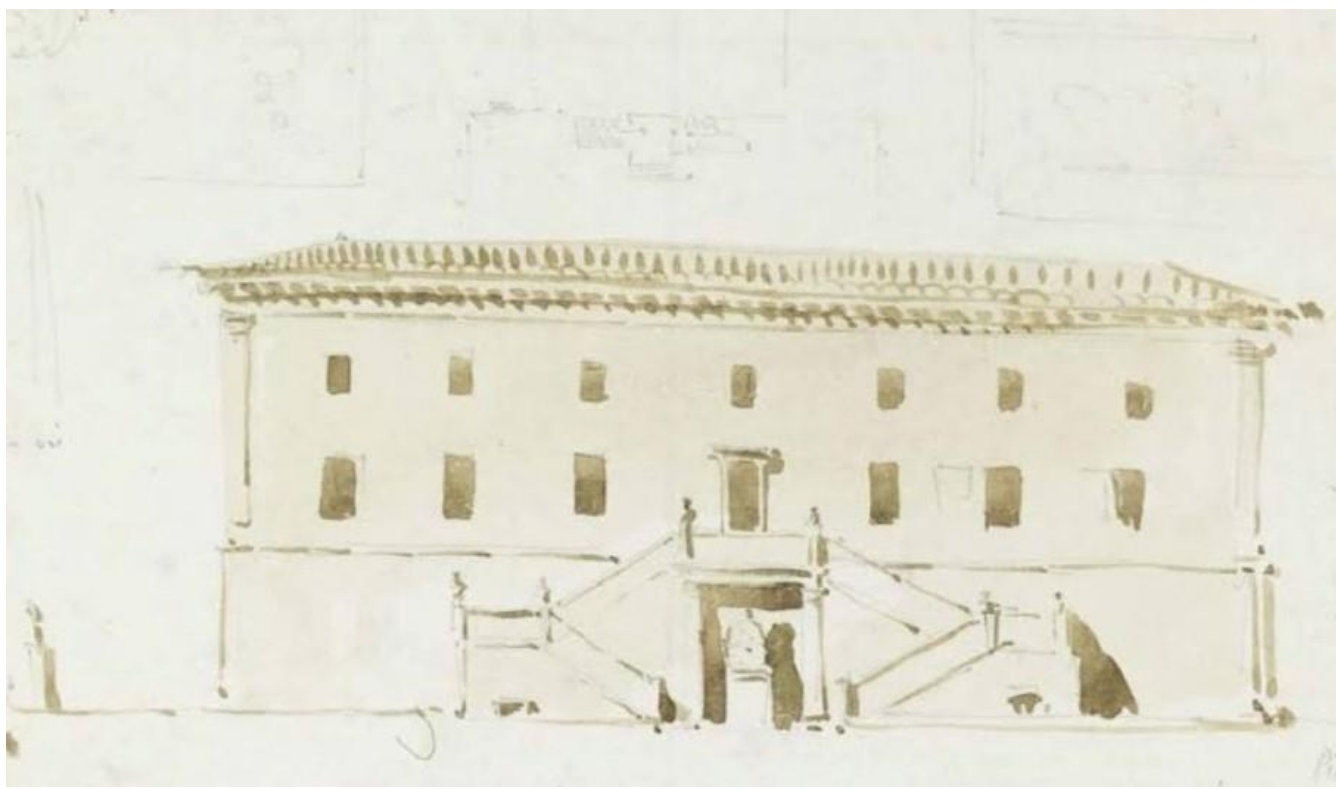
2. Saranno pianificati gli eventi pubblici (convegno della Fondazione verso gli altri attori istituzionali o la partecipazione in altri convegni o seminari) nell'arco del triennio del piano.

Corso: RUNTS e Terzo settore 9 aprile 2024 UNIONCAMERE e ERJUS Gli operatori della Fondazione

- Canali tecnologici (sito web, social, ecc.)

Tempi di realizzazione

La pianificazione calendarizzata delle iniziative sarà predisposta entro il mese di giugno 2024, da predisporre con un gruppo di lavoro apposito formato dal Centro Studi, dalla Direzione Tecnica e dal gruppo tecnico della Comunicazione.



Linea programmatica F – Potenziamento del Centro Studi

Sintesi del progetto

La crescita qualitativa e quantitativa delle attività del Centro Studi rappresenta anche per questo triennio un tassello importante dello sviluppo della Fondazione. Tutte le iniziative sopra descritte devono avere la possibilità di essere studiate, monitorate e verificate da un panel di esperti nelle diverse discipline.

Il Comitato Tecnico-Scientifico del Centro Studi riveste, quindi, un ruolo fondamentale nella possibilità di successo di tutto il Piano programmatico 2024-2026 e per questo motivo, è necessario che venga valorizzato e sostenuto nella sua crescita e nel suo sviluppo

Azioni previste

Nel triennio 2023-2024, il Centro Studi operativamente rappresentato dal proprio Comitato Tecnico Scientifico, è chiamato a monitorare e partecipare alla programmazione di molte delle iniziative di cui sopra. Il Comitato Tecnico Scientifico si avvale della preziosa rappresentanza di:

- Presidenza della Fondazione (referente)

-
- Università Luiss
 - Università La Sapienza
 - Caritas
 - Unicef Italia
 - Ordine degli Assistenti sociali
 - Staff di Psicologhe dello Spazio per le Famiglie
 - La Direzione Tecnica

Negli ultimi due incontri del Comitato Scientifico, visto la quantità di iniziative per le quali sarà consultato, si è convenuto di mantenere la frequenza delle convocazioni, almeno bimestrali.

Vista la proficua eterogeneità delle esperienze e il livello qualitativo rappresentato dai membri del Comitato Tecnico Scientifico, sarà possibile che alcuni di loro partecipino liberamente ai gruppi di lavoro che si andranno costituendo, in base ai loro interessi e alla loro disponibilità, con sincera gratitudine.

Nella prospettiva già tracciata, il Centro Studi diviene il luogo di sintesi di tutte le iniziative, in particolare nella elaborazione dei contenuti culturali emersi dai diversi piani operativi, attraverso il sistematico monitoraggio delle fasi di avanzamento dei progetti. Un “crogiolo”, quindi, di conoscenze e saperi che, a partire dai riscontri dell’esperienza concreta, possa generare nuovi orientamenti attuativi o correttivi, oltre che sostanziare bozze di nuovi materiali da pubblicare e diffondere all’esterno.

Di fatto, rappresenta anche un contributo di valore per l’orientamento strategico della Fondazione, per la Presidenza e per l’organo decisionale del CDA.

Il lavoro del Centro Studi nel prossimo triennio dovrà essere indirizzato alla realizzazione di iniziative in tre ambiti di interesse:

1. promozione di eventi scientifici, culturali e informativi: il Centro Studi dovrà fungere da catalizzatore e selezionatore degli stimoli che possono provenire da Enti e Istituzioni anche

esterne alla Fondazione, offrendo la possibilità di realizzare momenti di riflessione e formazione per operatori e cittadini;

2. Fund raising: il Centro Studi dovrà sviluppare un settore interno per la ricerca di opportunità di finanziamento di linee di ricerca o operative, attraverso la partecipazione a bandi di progettazione nazionale e internazionale;
3. archivio storico: negli ultimi tre anni, la Fondazione ha proceduto alla sistematizzazione e archiviazione dei documenti storici e alla (ancora parziale) informatizzazione delle cartelle personali dei ragazzi accolti; nei prossimi tre anni, il materiale così ordinato potrà essere messo a disposizione per studi e ricerche in ambito storico, pedagogico e sociale.

Tempi di realizzazione

La complessità del progetto richiede che tale linea programmatica si estenda nell'arco dell'intero triennio; nella prima fase (2024), il Comitato Tecnico Scientifico dovrà individuare le linee di azione da proporre al CdA, le metodologie e gli strumenti necessari.



Linea programmatica G – Interventi di manutenzione straordinaria del complesso di Via Nomentana n. 341

Sintesi del progetto

La crescita dei servizi comporta, di pari passo, anche l'adeguamento sotto il profilo strutturale degli edifici che di tali servizi costituiscono la sede.

In questo senso, anche in esito alle ultime ispezioni ricevute da parte del Dipartimento dei Servizi Sociali e Municipio Roma II, si procederà alla sostituzione degli infissi dell'Edificio Regina Elena, oltre a interventi all'interno delle case-famiglia nell'ambito del procedimento di rinnovo/conferma delle autorizzazioni al funzionamento, al momento, in essere.

Azioni previste

Tempi di realizzazione

Figure coinvolte